

PROGRMAMMAZIONE ZONALE  
2015-2017  
INCONTRI CON IL TERZO SETTORE

**3 aprile 2015**

SALA CONSILIARE COMUNE DI  
MARNATE

La programmazione zonale 2015 – 2017 ha visto coinvolti la Direzione Sociale dell'ASL, i Distretti Socio-sanitari e gli Ambiti Territoriali nello sviluppo del processo di ricomposizione del welfare locale.

Anche nell'Accordo di Programma tra ASL e Ambiti, rispetto all'attuazione delle azioni previsti dal pdz 2015-2017, sarà necessario prevedere lo sviluppo di modelli di intervento in grado **di integrare maggiormente l'azione di diversi soggetti che operano nei sistemi di welfare**, consolidando e rafforzando i livelli di integrazione tra Enti Locali, l'Asl e l'.AO., tra soggetti pubblici e privati, tra intervento pubblico e risposta autonoma organizzata dalle famiglie.

Lo scopo principale è proprio quello di rafforzare le connessioni operative e gestionali impegnando la Direzione Sociale, gli Ambiti territoriali e i Distretti socio-sanitari nella definizione di percorsi di integrazione gestionale ed operativa che meglio rispondano alle esigenze della ricomposizione delle conoscenze, dei servizi e delle risorse.

Regione Lombardia ha dunque proposto una traccia che possa facilitare l'elaborazione delle parti essenziali della programmazione locale, suddivisa in tre parti:

**PRIMA PARTE:** inerente la programmazione zonale precedente 2012-2014 con evidenza della valutazione degli interventi/progetti/servizi previsti in fase di programmazione e i risultati raggiunti;

**SECONDA PARTE:** comune a ciascun pdz, elaborata nell'ambito della Cabina di Regia, istituita con dgr 326/2013;

**TERZA PARTE:** in cui prevedere gli obiettivi della programmazione 2015-2017

PRIMA PARTE: inerente la programmazione zonale precedente 2012-2014 con evidenza della valutazione degli interventi/progetti/servizi previsti in fase di programmazione

***OBIETTIVO DI PROGRAMMAZIONE:***  
*valorizzare il ruolo, i compiti e le  
risorse delle famiglie, sostenendo e  
favorendo attività e progetti di  
conciliazione dei tempi di lavoro, di  
cura e di vita.*

L'Ambito del Medio Olona in materia di politiche sulle pari opportunità non ha mai attuato un intervento omogeneo sull'intero territorio; pur programmando delle azioni comuni all'interno dei Piani di Zona triennio 2009/2011 e 2012/ 2014, ogni singolo comune ha in realtà operato secondo la propria sensibilità ed esigenza.

Nel Piano di Zona 2012/2014, oltre a far emergere la presenza nel territorio di due comuni, Marnate e Gorla Maggiore, legati alla rete regionale **Centro Risorse Donne** e l'apertura del centro di ascolto antiviolenza a cura dell'Associazione ICORE, sono state ripresentate diverse azioni:

- se da un lato si propone di creare un Comitato Distrettuale con l'apertura di tavoli di confronto e di progettazione con la Regione Lombardia e la Provincia di Varese
- dall'altro sono state inserite azioni di sistema per la divulgazione materiale informativo, per organizzare eventi e corsi di formazione a diversi livelli, per armonizzare gli orari dei pubblici esercizi, orari commerciali, orari dei servizi e degli uffici pubblici



La finalità è definire un piano territoriale degli orari che tenga conto:

- degli effetti sul traffico, sull'inquinamento, sulla qualità della vita cittadina
- sensibilizzando le imprese, in concerto con la Provincia, al fine di stendere progetti di conciliazione dei tempi di lavoro, attuare politiche per combattere gli stereotipi e contrastare la discriminazione di genere;
- nonché supportare l'attività svolta dall'Associazione Icore di Gorla Maggiore iscritta all'Albo Regionale delle Associazioni per le pari opportunità anno 2012 n° 488, gestore del centro antiviolenza CENTRO ICORE promosso e ideato dal Comune di Gorla Maggiore.

L'obiettivo principale di questo Centro è quello di costruire un luogo di ascolto e di supporto per donne giovani e adulte, italiane e straniere, sole o con figli, che si trovano in situazioni di difficoltà a causa di violenze vissute all'interno delle mura domestiche.

Ha collaborato con i comuni di Gorla Maggiore e Marnate per la realizzazione di due tipologie di corsi di formazione: uno rivolto agli operatori dei servizi di prima accoglienza e specialistici per intercettare la violenza domestica e l'altro rivolto a tutte le donne per acquisire tecniche di difesa personale (Bando per progettare la parità anno 2013).

A fronte della **Legge Regionale n° 11 del 3 luglio 2012 - Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza**, i comuni di Castellanza e Olgiate Olona hanno sottoscritto il protocollo di intesa per con l'Associazione EVA ONLUS di Busto Arsizio.

In materia di politiche di conciliazione tempi lavoro e famiglia, il Comune di Marnate ha ottenuto nell'anno 2013 la certificazione base per la sperimentazione nazionale **Audit Family promossa dal Dipartimento delle Politiche per la Famiglia nell'anno 2012** e ed è in attesa della conferma per la seconda annualità.

Uno dei compiti previsti nel piano dell'ente è la divulgazione di buone prassi per le politiche di conciliazione. Si è prodigato nel corso degli anni ad attuare progetti per le politiche sulle pari opportunità e per contrastare la violenza di genere.

Nell'anno 2014 ha ottenuto il finanziamento regionale per la realizzazione del progetto: “Nuovi occhi per nuove sfide” volto per superare gli stereotipi di genere nell'educazione alla prima infanzia e rispetto alle scelte scolastiche e lavorative. A testimonianza del percorso fatto è stato realizzato un docufilm postato nella piattaforma informatica realizzato “Work it Out” – Scegliere è Potere!.

Una connessione tra il precedente piano di zona e il nuovo è il progetto sulla conciliazione: “Conciliazione .... questa sconosciuta – impariamo a conoscerla”, proposta progettuale presentata all’ASL di Varese in relazione alla Rete Provinciale per la valorizzazione delle politiche delle politiche territoriali di conciliazione famiglia/lavoro e delle reti di imprese che offrono servizi di welfare ai sensi della Deliberazione regionale D.G.R. n. 1081 DEL 12/12/2013.

Verrà emanato un bando di autocandidatura rivolto alle aziende private e pubbliche del territorio interessate ad avviare percorsi innovativi e a sperimentare buone prassi di politiche di conciliazione tempo lavoro/tempo famiglia e verranno individuati i bisogni del territorio per i quali emanare voucher a sostegno economico dei lavoratori interessati ai piani di conciliazione.

Il progetto ha come scopo finale la nascita di un Distretto Famiglia che oltre all’Ambito Sociale del Medio Olona coinvolgerà il Distretto di Busto Arsizio.

***OBIETTIVO DI PROGRAMMAZIONE:**  
Contrastare la tendenza al consumo  
sempre più precoce di sostanze  
psicotrope (sia legali che illegali)  
spesso in poliabuso.*

In linea con li PDZ concluso negli ultimi anni si sono sostenute le seguenti azioni:

1.

Il SerT di Busto Arsizio ha promosso e svolto azioni formative rivolte alla rete territoriale dei servizi, promuovendo un processo di miglioramento continuo delle comunicazioni tra servizi e di buone intese collaborative interistituzionali che favoriscono approfondimenti clinici appropriati e garantiscono percorsi trattamentali di continuità assistenziale.

In quest'ottica è divenuto fondamentale riservare un'attenzione particolare alla complessa tematica della tutela dei minori, sia nel ruolo di figli di genitori con problemi di dipendenza, sia nel ruolo di protagonisti attivi nell'uso-abuso di sostanze.



## 2.

È stato avviato il tavolo permanente della zona sud di Varese che vede coinvolti i Sert di Busto, Gallarate, Saronno, i Comuni e l'ufficio esecuzione penale esterna. Tale percorso formativo ha come obiettivi:

- La condivisione progettuale istituzionale su target specifici di popolazione
- La Condivisione di elementi di presa in carico terapeutica dei pazienti con riguardo alla genitorialità
- Il Monitoraggio di esperienze e progetti di reinserimento sociale e lavorativo
- L'elaborazione dei progetti integrati socio sanitari assistenziali ed educativi nel raccordo istituzionale con particolare riguardo alle azioni informative, formative e di presa in carico per giocatori con dipendenza patologica dal gioco d'azzardo
- La Collaborazione con organismi non lucrativi del terzo settore, scuole e rete d'offerta sanitaria e socio sanitari.

L'integrazione socio sanitaria e la collaborazione interistituzionale sono state e saranno le chiavi di lettura dell'intero percorso formativo. Questo percorso, iniziato nel 2012, è ancora attivo e si tramuterà in tavolo permanente.

### 3.

In due Istituti scolastici del distretto, è stata supportato il Progetto LIFE SKILL: è stato possibile effettuare degli incontri di formazione rivolti ai docenti delle scuole secondarie di primo grado, che a loro volta utilizzano le competenze per laboratori scolastici. La progettualità si somma al progetto di early detection “non è mai troppo presto” promosso dal ministero e dipartimento prevenzione, che cerca di incoraggiare il drug test e il counseling motivazionale tra i giovanissimi con l’interessamento dei genitori.

***OBIETTIVO DI PROGRAMMAZIONE:  
sensibilizzare una diversa cultura nei  
confronti della malattia mentale  
favorendo percorsi di inclusione  
sociale e sussidiarietà***

Nel triennio passato si è cercato di **sollecitare la rete con il CPS di appartenenza**, lavorando per ottenere protocolli d'intesa legati alle seguenti azioni:

- Segnalazione e passaggio per i neo maggiorenni seguiti dalla Neuropsichiatria infantile dove permangono bisogni di cura e riabilitazione psichiatrica.
- Condivisione degli inserimenti presso il Centro Diurno Psichiatrico di Fagnano Olona
- Condivisione dei percorsi di sostegno ed inserimento lavorativo per persone incarico al CPS
- Condivisione degli inserimenti presso gli appartamenti di residenzialità leggera di Busto Arsizio

Tali obiettivi sono in parte da concludere nella prossima annualità in quanto, a causa delle difficoltà organizzative del personale del CPS, non si è riusciti a creare la rete necessaria al raggiungimento dello scopo.

**Rispetto al tema della residenzialità leggera**, tipologia peculiare di residenzialità psichiatrica, sono state valutate azioni sinergiche e concordate tra i diversi enti che concorrono alla sua realizzazione (ASL, DSM dell'Azienda Ospedaliera, Comuni dell'Ambito Sociale della Valle Olona e l'Azienda Speciale Consortile della Valle Olona).

Si è verificato che pur avendo individuato un appartamento con le caratteristiche richieste messo a disposizione dal comune di Marnate, l'ASL e la Cooperativa deputata a gestire la residenzialità leggera ha preferito aprire il secondo appartamento a fianco al primo, per cui nel comune di Busto Arsizio, per ottimizzare costi e risorse.

Nel 2014 ci si è attivati per verificare la fattibilità di avviare, sul nostro territorio, dei laboratori rivolti a malati psichiatrici non collocabili né in strutture semiresidenziali, né in strutture residenziali. La verifica è attualmente in corso; si presuppone per la prossima triennalità, in sinergia con gli operatori afferenti l'Azienda Ospedaliera di Busto Arsizio, di stendere una proposta sperimentale.

*OBIETTIVO DI PROGRAMMAZIONE:  
sensibilizzare una diversa cultura nei  
confronti dei soggetti (minori e adulti)  
sottoposti a provvedimenti da parte  
dell'Autorità Giudiziaria, favorendo  
percorsi di inclusione sociale e  
sussidiarietà*

In questa triennalità si è partecipato attivamente al tavolo ASL per la programmazione dei progetti L.R. 8/2005 "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della Regione".

La Commissione inter istituzionale nominata dall'ASL si è riunita periodicamente in base all'emanazione delle linee guida da parte di Regione Lombardia, elaborando i bandi (area penale adulti e minori) , valutando i progetti e monitorando gli stessi.

Rispetto ai progetti in ambito minorile la commissione ha approvato la sperimentazione di un bando di coprogettazione, invitando alla partecipazione il privato sociale, in modo particolare chi ha in gestione la tutela minorile. I progetti presentati a livello provinciale sono stati in totale 5, di cui 3 finanziati. Tra questi tre, è presente anche il progetto GIOTTO che vede coinvolto anche il nostro ambito sociale.

(Interventi territoriali per minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, "a piede libero" o con misure alternative, che garantiscono l'accompagnamento educativo attraverso progetti personalizzati)



Nel triennio 2012-2014, l'UEPE ha istituito un tavolo inter istituzionale presso il carcere di Busto Arsizio.

L'obiettivo principale è la creazione di una rete territoriale che si confronti e si interroghi sull'argomento "detenzione – dentro e fuori le mura": da questo tavolo è scaturito un bando per richiedere disponibilità alle amministrazioni pubbliche e al privato sociale di attivare dei percorsi di lavoro esterno al carcere.

Il tavolo è ancora in atto: nei prossimi incontri che si terranno, verranno affrontate riflessioni in merito alla giustizia riparativa e al cambio di cultura per la totale integrazione ed il risarcimento sociale dei detenuti, lavorando sempre più con i territori di residenza degli stessi.

***OBIETTIVO DI PROGRAMMAZIONE:  
sostenere socialmente ed  
economicamente le persone in  
situazioni precarie, garantendo i livelli  
essenziali di qualità della vita***

La strategia adottata per l'attuazione di interventi e servizi a favore delle fasce di popolazione che maggiormente vivono una condizione di precarietà economica, con il conseguente rischio di esclusione sociale, si basa sui seguenti punti:

- promozione e valorizzazione delle risorse individuali e familiari ai fini del reinserimento sociale delle persone;
- presa in carico globale della persona e della famiglia in condizione di povertà;
- predisposizione di aiuti economici nell'ambito di progetti individualizzati, elaborati dal Servizio Sociale Professionale con il coinvolgimento diretto dell'utente, volti a favorire la ripresa di una condizione di autonomia della persona, evitando la cronicizzazione degli interventi;
- integrazione con gli interventi di inserimento sociale, lavorativo e formativo;
- temporaneità dell'intervento finalizzato al superamento della fase di emergenza;
- intensificazione dei rapporti con il volontariato e la cooperazione sociale, valorizzando iniziative già presenti sul territorio ed attivandone ulteriori a carattere innovativo;
- sviluppo della rete territoriale, per conferire maggior efficacia alla presa in carico ed evitare la sovrapposizione di interventi che insistano sui medesimi beneficiari.

A seguito di tali considerazioni, nel triennio passato, sono state poste in essere le seguenti azioni:

- Attuazione di Piani Anticrisi Comunali, prevedendo principalmente azioni legate all'inserimento lavorativo e al sostegno economico;
- Collaborazioni con le parrocchie per il Fondo Famiglia e Lavoro;
- Collaborazioni con le Caritas decanali e il Pane di San Martino per aiuti concreti;
- Erogazione buoni sociali distrettuali ad adulti in condizione di fragilità, per un valore di 57.000,00€

# *POLITICHE DEL LAVORO*

Nel territorio afferente all'Ambito sociale del medio Olona sono presenti cinque servizi InformaLavoro: Castellanza, Fagnano Olona, Gorla Maggiore, Marnate e Olgiate Olona, che appartengono alla rete provinciale. Attraverso la loro attività si è potuto sviluppare politiche di aiuto per la ricerca del lavoro in modo efficace ed innovativo.

Nel corso del triennio si sono intraprese le seguenti operazioni , che si intendono consolidare e sviluppare nel prossimo piano di zona anche in ragione della nuova normativa in materia di lavoro:

- Sottoscrizione del Protocollo d'Intesa Territoriale tra la Provincia di Varese, i Centri per l'impiego e i comuni titolari del Servizio InformaLavoro.
- Partecipazione ai tavoli di confronto che hanno consentito una condivisione di procedure e informazioni e la messa in rete degli strumenti al fine di facilitare l'utente al fine di aumentare l'efficacia a sostegno del lavoro;
- Partecipazione ai tavoli di confronto con l'ufficio Collocamento Mirato che ha consentito lo scambio informativo e conoscitivo della realtà locale e dei progetti messi in esser a favore delle persone in stato di fragilità.

***OBIETTIVO DI PROGRAMMAZIONE:**  
prosecuzione collaborazione con  
sportello immigrati*

Nel corso del triennio 2012-2014, è proseguita la collaborazione con lo Sportello Immigrati gestito dall'Associazione l'Orizzonte Auser. Il lavoro svolto dagli operatori dello Sportello nell'ambito dei Comuni convenzionati della Valle Olona comprende le seguenti attività:

- Informazioni ed assistenza nell'adempimento delle procedure previste dalla legge sull'immigrazione (assistenza, in particolare, nei rapporti con la questura, la Prefettura, la Direzione Provinciale del Lavoro e l'INPS).
- Assistenza nei contatti con le Ambasciate italiane all'estero o le rappresentanze straniere in Italia;
- Assistenza nella compilazione della modulistica degli enti locali, ENEL, ASL, ecc...
- Traduzione ed asseverazione di certificati emessi nei paesi d'origine;
- Compilazione di kit manuali e on-line per rinnovi di permessi di soggiorno o carta di soggiorno;
- Preparazione della documentazione per richiesta di cittadinanza;
- Controllo documenti per i ricongiungimenti familiari con trasmissione telematica degli stessi;
- Preparazione e compilazione di lettere di invito per turismo per familiari all'estero;

- Accompagnamento ed assistenza degli utenti presso commissariati, prefetture o questure quando vi siano problemi burocratici da risolvere;
- Richieste on-line per appuntamento test d'italiano;
- Seguire gli alunni delle scuole elementari e medie che ne abbiano necessità, per offrire loro un aiuto nei compiti e un sostegno nell'apprendimento. Contemporaneamente, gli operatori si sono messi a disposizione dei genitori degli scolari stranieri per la spiegazione delle circolari e degli avvisi scolastici. Vengono seguiti individualmente anche alunni della scuola superiore
- Prosecuzione della scuola di alfabetizzazione degli adulti
- Attivazione di un servizio di recupero mobili usati;
- È proseguita anche l'attività dello Sportello Pratiche Lavoro e Casa: assistenza per assunzioni e licenziamenti; emissione di bollettini per il pagamento dei contributi di colf e badanti; compilazione busta paga e conteggio delle spettanze alla conclusione del rapporto di lavoro di colf e badanti; compilazione del CUD di colf e badanti; assistenza nella compilazione dei modelli INPS per richieste di assegni familiari; indicazioni per ottenimento conformità impianti e idoneità alloggiativa.



## SECONDA PARTE

comune a ciascun pdz, elaborata  
nell'ambito della Cabina di Regia,  
istituita con dgr 326/2013;

# LA CABINA DI REGIA

## Funzioni e Composizione

### Organo di Indirizzo

- Composto dai membri della CABINA DI REGIA istituita con deliberazione del Commissario Straordinario dell' ASL di Varese n. 362 del 15 luglio 2013, con funzioni di indirizzo, governo e verifica degli interventi sociali e sociosanitari erogati dall'ASL e dai Comuni nell'ambito delle aree comuni di intervento, opportunamente integrato dai Direttori delle aree distrettuali socio sanitarie afferenti all'ASL di Varese.

### Organo Tecnico-Operativo

- Composto dai membri dell'allora Organismo di Coordinamento Interdistrettuale (dodici Responsabili degli Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali dei Comuni associati) opportunamente integrato dai Direttori delle aree distrettuali socio sanitarie dell'ASL di Varese, con funzioni di coordinamento tecnico-operativo della programmazione degli interventi sociali e sociosanitari e di facilitazione dei processi organizzativi e di integrazione operativa degli stessi.

La programmazione zonale 2015-2017 ha visto impegnati la Direzione Sociale dell'ASL, i Distretti Socio-sanitari e gli Ambiti Territoriali nello sviluppo del processo di ricomposizione del welfare locale.

Dagli incontri effettuati nei primi mesi del 2015 con la Cabina di Regia sono emerse le seguenti aree di attenzione:

1. AREA DELLA NON AUTOSUFFICIENZA E DELLA FRAGILITA'
2. AREA TRATTAMENTALE (giovani 14-24 anni)
3. AREA DELLA TUTELA MINORILE

# **Area della Non Autosufficienza e della Fragilità**

## Finalità

Implementazione e sviluppo del Patto Territoriale tra l'Azienda Sanitaria Locale di Varese e gli Enti Capofila degli Ambiti Territoriali della provincia di Varese per lo sviluppo del sistema di integrazione socio-sanitaria e sociale in merito all'assistenza domiciliare.

## Soggetti della rete coinvolti

- Direzione Sociale ASL
- Distretto socio-sanitario ASL
- Ambito Territoriale dei Comuni associati
- Azienda Ospedaliera
- Privato-sociale accreditato
- Medico di Assistenza Primaria

## **Area Trattamentale (giovani 14-24 anni)**

### Finalità

Definizione di un protocollo territoriale tra l'Azienda Sanitaria Locale di Varese, l'Azienda Ospedaliera e gli Enti Capofila degli Ambiti Territoriali della provincia di Varese per lo sviluppo del sistema di integrazione sociosanitaria e sociale in merito al trattamento e alla presa in carico di 1° e 2° livello dell'adolescente (14-24 anni)

### Soggetti della rete coinvolti

- Direzione Sociale ASL
- Distretto socio-sanitario ASL
- Ambito Territoriale dei Comuni associati
- Azienda Ospedaliera
- Consultorio Familiare pubblico
- Consultorio privato-accreditato
- Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile
- Centro Psico-sociale
- Ser.T
- Servizio Sociale Comunale
- U.S.S.M.

Per quanto attiene all' **Area Trattamentale (giovani 14-24 anni)** si procederà a:

- analizzare la situazione attuale ambito per ambito circa la dimensione del fenomeno a livello quali-quantitativo;
- verificare la praticabilità e la sostenibilità dei modelli di intervento presenti a livello territoriale;
- definire le linee guida generali finalizzate alla condivisione/sottoscrizione di un protocollo operativo relativo all'Area Trattamentale (giovani 14-24 anni).

## Area della Tutela Minorile

Finalità: Ridefinizione delle linee guida in tema di Tutela Minorile

Soggetti della rete coinvolti:

- Direzione Sociale ASL
- Distretto socio-sanitario ASL
- Ambito Territoriale dei Comuni associati
- Azienda Ospedaliera
- Consultorio Familiare pubblico
- Consultorio privato-accreditato
- Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile
- Centro Psico-sociale
- Ser.T
- Soggetti del privato-sociale accreditato nel campo del trattamento del minore
- Servizio Tutela Minorile

Per quanto attiene all' Area della Tutela Minorile si procederà, in stretta connessione con il Dipartimento ASSI, ad individuare le aree di forza e di criticità relative alle linee guida del percorso di integrazione socio-sanitario in merito alla tutela del minore a livello territoriale.

Si procederà pertanto ad aggiornare il ruolo e i compiti definiti con i soggetti che fanno parte della rete indicata nelle linee guida *'Percorso diagnostico-terapeutico in materia di integrazione socio-sanitaria nell'area della tutela dei minori soggetti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria'* (Deliberazione del Direttore Generale dell'ASL di Varese del 26.06.2008 – n.396): Enti del privato-accreditato, Servizi Tutela Minori afferenti agli Ambiti Territoriali, Consultori Pubblici, del Privato-accreditato e Ser.T. afferenti all'ASL, Centri Psico-sociali e Neuropsichiatriche Infantili afferenti alle Aziende Ospedaliere.

Le linee guida più sopra richiamate, una volta aggiornate, dovranno essere declinate in specifici accordi da contestualizzarsi all'interno dell'articolazione della rete socio-sanitaria a livello di ambito territoriale.

LO SVILUPPO INTEGRATO DELLA RETE DI INTERVENTO NELLE AREE SOPRA DESCRITTE NECESSITA DI LUOGHI, DI TEMPI E DI STRUMENTI FINALIZZATI A GARANTIRE UNA LETTURA CONDIVISA DEI FENOMENI SOCIALI E UN COORDINAMENTO SINERGICO TRA GLI ATTORI DEL WELFARE.

IN TAL SENSO:

1) Presso ciascun ambito verrà istituito il COMITATO PER L'INTEGRAZIONE TERRITORIALE, composto dal Direttore dell'Azienda Speciale Consortile, dal Direttore del distretto Socio Sanitario e dagli attori del welfare che ogni territorio riterrà utile far partecipare.

- Cardine del lavoro: perfezionamento delle procedure operative relative all'integrazione degli interventi a carattere sociosanitario delle 3 aree prima elencate
- Il lavoro di confronto a livello locale troverà sintesi a livello della Direzione Sociale e della Cabina di Regia



2) Verrà potenziato l'organismo di governo già identificato a livello regionale: la Cabina di Regia

- Mediante l'adozione di un regolamento di funzionamento per rafforzare la struttura organizzativa;
- L'affinamento delle procedure di validazione dei documenti e delle proposte di integrazione frutto del lavoro di confronto dei Comitati per l'Integrazione Territoriale

3) Percorso di ricerca – intervento: verrà attivato un percorso di accompagnamento con uffici di Piano e con i distretti socio – sanitari al fine di:

- Rappresentare le aree di integrazione su cui concentrare il processo di approfondimento e valutazione dei percorsi di integrazione socio-sanitaria ricompresi negli eventuali accordi territoriali;
- Analizzare la situazione attuale relativamente alle collaborazioni in essere
- Individuare specifici interventi obiettivi all'interno dell'area di integrazione su cui lavorare nell'ambito del CIT (comitato per integrazione territoriale) e a livello di cabina di regia
- Attivare gruppi di lavoro ad hoc con i tecnici dell'ufficio di piano finalizzato ad individuare il grado di omogeneità/eterogeneità di ogni ambito territoriale relativamente:
  - All'offerta di servizi e interventi sociali
  - Ai criteri per l'accesso ai servizi
  - Alle regole che definiscono la compartecipazione al costo dei servizi da parte dei cittadini

TERZA PARTE: redatta da ogni singolo Ambito territoriale

Considerando dunque sia gli esiti della programmazione 2012-2014, sia quanto emerso in sede di Cabina di Regia, abbiamo previsto gli obiettivi generali e specifici da raggiungere nella prossima triennalità 2015-2017: (vedi documento «obiettivi di programmazione pdz 2015-2017 AMBITO DISTRETTUALE DI CASTELLANZA»)